

DA DOMANI DIVIETO DI SPOSTAMENTO DA LOMBARDIA E PIEMONTE

Coprifuoco dalle 22 alle 5 Il Nord Ovest è zona rossa

Nella notte il Dpcm. I Governatori: "Noi esautorati"

SERVIZI - PP. 2-9

Coprifuoco in tutta Italia dalle 22 Nel Nord Ovest torna il lockdown

Nella notte il premier firma il Dpcm. Braccio di ferro sulle chiusure, i governatori: noi esautorati

**CARLO BERTINI
PAOLO RUSSO**
ROMA

Nella politica il caos è tale che Giuseppe Conte, dopo aver firmato il nuovo Dpcm della discordia, sarà costretto a incontrare domani per la prima volta i leader di maggioranza sulla gestione della pandemia. E a rabbonire i governatori infuriati. Impressiona il numero di morti: 353, mai così alto dal 2 maggio; spaventa quello delle terapie intensive (203 in più ieri), con la soglia limite del 30% dei posti disponibili superata. Oltre 28 mila i contagi, con oltre 180 mila tamponi. Questi i dati di ieri, simbolo della piattaforma su cui si poggia il Dpcm con le nuove misure di contenimento: costruito in ore di faticose lotte tra scienza e politica, tra categorie produttive e governo, tra governatori delle regioni.

Le Regioni di serie A e B

E quindi, da domani tutti a casa alle dieci di sera, niente cene con gli amici. Bus e metrò pieni non oltre il 50% della capienza, licei sbarrati con lezioni on line in tutta Italia. Obbligo di mascherine in classe pure alle elementari. Centri commerciali chiusi nel weekend e nei festivi. Stop a mostre e musei, al pari di cinema e teatri. Ecco, se questo è il primo capitolo, «Misure nazionali» del nuovo editto del premier, il secondo capitolo è «l'Italia divisa in tre fasce: zone rosse, arancioni e verdi». Come a dire, regioni di serie A e di serie B. Determina l'ingresso in una delle tre fasce di rischio il profilo di ciascuna regione fornito dal monitoraggio settimanale dell'Iss, basato su 21 indicatori: dall'indice di contagio (l'Rt) al tasso di occupazione dei posti letto, alla tenuta del contact tracing. Chi ha un rischio complessivo alto e si trova nel temibile "scenario 4" è

nella fascia rossa, che implica un lockdown di fatto, anche se "temperato": con chiusura dei negozi, salvo quelli che vendono beni essenziali, divieto di spostamento non solo dalla regione e dal Comune, ma anche da casa se non per motivi di studio o di lavoro. In fascia rossa Lombardia, Piemonte, Calabria e anche Bolzano e Valle d'Aosta. Nella fascia gialla (o arancione che dir si voglia), si chiudono solo bar e ristoranti e non si possono varcare i confini: sono le regioni dello "scenario 3", ossia Liguria, Puglia, Campania (in



Peso: 1-8%, 2-71%, 3-49%

bilico tra il giallo e il rosso) e forse il Veneto. Oggi comunque il ministro della Salute adotterà le ordinanze che indicheranno quali regioni finiranno nelle due fasce gialla e rossa. Fermo restando che le provincie con un quadro epidemiologico basso potranno essere esentate da una o più misure restrittive. Le ordinanze dureranno tre settimane, in base all'andamento dell'epidemia le regioni potranno entrare o uscire dalle due aree dove la stretta è più severa.

Scontro premier-ministri

Un Dpcm ad alto tasso di litigio, però. Lotta serrata e braccio di ferro sul "coprifuoco": i ministri dem Boccia-Franceschini e Speranza lo avrebbero

ro fissato alle 20 e la renziana Teresa Bellanova avrebbe voluto le 23. Con la sponda cruciale del premier Conte, il coprifuoco viene fissato alle 22. Ma lo scontro va in scena anche con i governatori, che avrebbero voluto una misura nazionale. «Un lockdown generalizzato non è fattibile», è stato lo slogan di Boccia, che citando il governatore Zaia ha faticato a convincere i governatori che «ora l'impianto è diverso: misure nazionali e scenario 3 o 4».

Il richiamo di Mattarella

Alcuni governatori se la prendono con i medici di base e qualcuno arriva a dire «precettiamoli», per fargli aumentare le cure domiciliari, per evitare che gli ospeda-

li si intasino. I più duri col governo sono il lombardo Fontana e il campano De Luca, che giudica questo Dpcm un brodino caldo e che avrebbe voluto una decisione nazionale, unitaria e semplice da capire. Con l'opposizione si chiude ogni spiraglio quando Salvini sferza «un governo in confusione, privo di visione e programmazione». Mattarella allora convoca i presidenti della Camere e li invita a stimolare un dialogo tra le forze politiche. Ardua missione. —

GLI SPOSTAMENTI



Nelle zone rosse si resta a casa

Rosso. Dalle regioni a rischio alto non si entra e non si esce. Ma un po' tutti gli spostamenti sono limitati all'osso. Non si potranno varcare i confini regionali, né in entrata e nemmeno in uscita. Ma non ci si potrà spostare nemmeno dal Comune di residenza o nel quale si è domiciliati. Il Dpcm parla genericamente di «divieto di ogni spostamento all'interno dei medesimi territori», lasciando presumere che non sia consentito nemmeno muoversi da casa, anche se il testo non fa riferimenti all'obbligo di portare con sé la famigerata autocertificazione. Gli spostamenti saranno consentiti per «comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute». Sono consentiti gli spostamenti da e per le scuole che rimarran-

no aperte. È infine consentito il rientro al proprio domicilio, abitazione o residenza.

Arancione. È vietato ogni spostamento in entrata e uscita dalle regioni della fascia a rischio "medio-alto". Anche qui ci si potrà spostare per motivi di lavoro, studio e salute. Si potrà uscire liberamente da casa, ma anche nelle aree di questa fascia sono vietati gli spostamenti dal proprio Comune.

Giallo. Nel resto delle regioni ci si potrà muovere liberamente, ma non per andare in quelle a rischio "alto" o "medio-alto". Strade e piazze dei centri urbani potranno essere chiusi in qualsiasi momento, anche per un'intera giornata. A tutti è «fortemente raccomandato» di non spostarsi se non per studio, salute e lavoro. PA.RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCUOLA



La mascherina anche al banco

Rosso. Nelle regioni in area rossa "ad alto rischio" una metà degli studenti tornerà a studiare da casa con la didattica a distanza. Modalità a cui ricorreranno il 100% degli studenti di seconda e terza media, oltre a tutti quelli delle secondarie di secondo grado, ossia licei, istituti tecnici e professionali. Continueranno a frequentare in presenza i ragazzi di prima media e i bambini di elementari, asili e materne ma con l'obbligo di mascherina anche al banco (vale per tutte le Regioni). «Resta salva — specifica il Dpcm — la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia richiesto l'uso di laboratori o sia necessaria in ragione della situazione di disabilità dei soggetti coinvolti».

Arancione. Nelle regioni collocate nella fascia arancione a rischio "medio-alto" i ragazzi del-

le scuole secondarie di secondo grado seguiranno le lezioni al 100% a distanza anziché al 75% com'era oggi. Anche se poi già molte regioni hanno deciso di semplificarci la vita passando tutto in Dad nei licei e negli istituti tecnici e professionali. Continuano le lezioni in presenza nelle scuole medie ed elementari e nelle materne. In queste ultime senza obbligo di mascherina per i più piccoli, che deve invece essere indossata dai sei anni quando ci si sposta dal banco.

Giallo. Come per le regioni in fascia arancione, passano al 100% alla didattica a distanza i ragazzi di licei, Istituti tecnici e professionali. Anche se il nuovo Dpcm salva comunque le misure più rigorose eventualmente già varate dai governatori. PA.RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-8%, 2-71%, 3-49%

GLI ESERCIZI PUBBLICI



Alt a bar e ristoranti resta solo l'asporto

Rosso. Nella fascia rossa in lockdown "temperato" restano chiusi non solo bar e ristoranti, ma anche pub, pasticcerie e gelaterie, a esclusione delle mense e dei catering per imprese, uffici, ospedali e scuole. Questi ultimi, tuttavia, a condizione che vengano rispettati i protocolli e le linee guida di sicurezza. Resta consentita anche la consegna a domicilio di cibo e bevande, mentre il servizio di asporto non potrà proseguire dopo le 22. E né prima, né dopo si potranno consumare cibi e bevande davanti ai locali o nelle loro vicinanze. Restano comunque aperti gli autogrill lungo le autostrade, oltre che bar e ristoranti collocati dentro ospedali e aeroporti, con obbligo di assicurare la distanza di un metro.

Arancione. Anche nelle regioni collocate nella fascia di rischio "medio-alta" chiudono tutti i servizi di ristorazione che fino ad oggi potevano

restare aperti non oltre le ore 18. Come per le aree rosse resta la possibilità di farsi consegnare a casa o al lavoro cibo e bevande, con possibilità di asporto, ma solo fino alle 22. Funzionanti catering e mese aziendali. Restano aperti autogrill, bar e mense in ospedali e aeroporti.

Giallo. Nel resto d'Italia ristoranti, bar, pub, pasticcerie e gelaterie restano aperti solo fino alle 18 per poi riaprire dalle 5 del mattino in poi. Sono consentiti asporto e consegna a domicilio senza limiti di orario, ma resta il divieto di consumare cibo e bevande davanti a bar, ristoranti e pub per evitare fiammate della movida. PA.RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMERCIO



Stretta su negozi Parrucchieri aperti

Rosso. Nelle regioni a rischio più alto saranno in molti ad abbassare le saracinesche. Oltre a bar, ristoranti, pub, gelaterie e pasticcerie dovranno chiudere per almeno tre settimane tutti i negozi al dettaglio che non vendono beni di prima necessità. Nelle zone rosse non chiudono parrucchieri, barbieri, estetisti e centri di bellezza. Come ai tempi del primo lockdown resteranno aperti supermercati, alimentari, farmacie e parafarmacie, le edicole, i fer-

ramenta, i tabaccai, i negozi di ottica, meccanici e carrozzieri. Chiusi «indipendentemente dalla tipologia di attività svolta» i mercati, esclusi quelli che vendono generi alimentari. E non ci si potrà rifugiare nei centri commerciali, che resteranno chiusi per l'intera settimana, salvo che per alimentari, farmacie, parafarmacie, edicole e tabaccai collocati al loro interno.

Arancione. Nelle regioni a rischio "medio-alto" i negozi re-

stano tutti aperti e così anche mercati e mercatini. Ma si dovrà dire addio allo shopping nei centri commerciali durante i week end. Il nuovo Dpcm prevede infatti che nei giorni festivi e pre festivi siano chiuse «le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad eccezione di farmacie, parafarmacie, presidi sanitari e punti vendita di generi alimentari, tabacchi ed edicole».

Giallo. In tutto il resto d'Italia varranno le stesse regole delle regioni in fascia di rischio "medio - alta". Quindi resteranno aperti tutti i negozi, ma chiuderanno nei weekend i centri commerciali. PA.RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVITÀ ECONOMICHE



Anche nel privato più smart working

Smart working ai massimi livelli possibili, sia nella pubblica amministrazione che nel settore privato, e ingressi differenziati: è quanto prevede la bozza dell'ultimo Dpcm. In particolare, le pubbliche amministrazioni (salvo il personale sanitario e chi è impegnato nell'emergenza) dovranno assicurare «le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili

con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato». Sarà compito di ciascun dirigente di garantire il massimo livello di smart working. La bozza di Dpcm contiene anche la «forte raccomandazione» dell'utilizzo della modalità di lavoro agile da parte dei datori di lavoro privati. Le fabbriche restano operative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPORT



Palestre e piscine non riaprono

La bozza del nuovo Dpcm non chiude i circoli sportivi nei territori nazionali non soggetti a ulteriori restrizioni (come nelle zone rosse) ma vieta l'uso degli spogliatoi. L'articolo 1, comma f, ricorda che «sono sospese le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei

livelli essenziali di assistenza, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi».

Nelle zone rosse resta invece consentita solo l'attività motoria «in prossimità della propria abitazione» e con obbligo della mascherina e l'attività sportiva «esclusivamente all'aperto e in forma individuale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRASPORTI



Bus, tram e metrò pieni solo al 50%

A bordo dei mezzi pubblici del trasporto locale e di quello ferroviario regionale è consentito «un coefficiente di riempimento non superiore al 50 per cento»; ciò con esclusione, però, del «trasporto scolastico dedicato», ossia gli scuolabus. Fino a ora la soglia consentita era pari all'80 per cento della capienza, ma le immagini di assembramenti sui messi delle

scorse settimane hanno costretto il governo a diminuire ulteriormente il numero di passeggeri che viaggiano contemporaneamente sugli autobus. Anche il centrodestra, dopo le comunicazioni del premier alla Camera, ha chiesto un «potenziamento del trasporto pubblico locale, volto a garantire l'adeguato distanziamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-8%, 2-71%, 3-49%

LE ORE NOTTURNE



Nel decreto manca l'autocertificazione

L'ala rigorista del governo lo voleva alle 20. Ma alla fine ha prevalso la volontà del premier di non far rivivere agli italiani un clima da lockdown, per cui la ritirata è stata fissata in tutta Italia dalle 22 fino alle 5 del mattino.

In queste sette ore notturne saranno consentiti solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità e per motivi di salute. Il che lascia presagire il ritorno

alla famigerata autocertificazione, anche se nel testo del Dpcm non si fa alcun riferimento all'obbligo di esibirla in caso di spostamenti durante il coprifuoco. «È in ogni caso fortemente raccomandata a tutte le persone fisiche, per tutto l'arco della giornata – si legge – di non spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati», salvo sempre che per motivi di salute, di studio o di lavoro. PA. RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONCORSI



Esami avanti solo nella sanità

Il nuovo Dpcm sospende tutte le «prove preselettive e scritte delle procedure concorsuali pubbliche e private e di quelle di abilitazione all'esercizio della professione». Fanno eccezione concorsi e prove basati solo sul possesso di titoli e quelli svolti in modalità telematica. Questo sempre che la commissione esaminatrice intenda procedere alla correzione delle prove scritte da remoto. Le norme non si applicano ai concorsi per il personale sanitario, scelta motivata dalla

necessità di assumere al più presto forze fresche da schierare contro l'epidemia.

I corsi di formazione pubblici e privati potranno svolgersi solo a distanza, salvo quelli per la formazione specifica dei medici di famiglia, consentiti in presenza. Consentiti anche i corsi per gli specializzandi medici e le prove sia pratiche che teoriche fatte da autoscuole e motorizzazione civile. PA. RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMPO LIBERO



Sospese le mostre i musei chiudono

Il nuovo Dpcm finisce di spegnere le serate degli italiani. Dopo aver chiuso bar e ristoranti alle 18, aver spento le luci in cinema, teatri e sale da concerto ora bisognerà in tutta Italia dire addio anche a mostre e musei. Stop inoltre alle visite in luoghi di cultura, palazzi e giardini di valore artistico che era possibile visitare gratuitamente le prime domeniche di ogni mese. Restano sconsigliati anche i raduni familiari e le cene a casa di amici, mentre sono del tutto vietati party e festeggiamenti dopo le cerimonie. Sono chiuse in tutta Italia discoteche, sale da ballo e parchi giochi. Fermo restando il coprifuoco dalle 22 alle 5 agli italiani per svagarsi un poco non resteranno che passeggiate e corsette. Queste ultime in solitaria e con la mascherina. L'invito contenuto nello stesso Dpcm è di restare a casa e muoversi solo lo stretto necessario. PA. RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA DEL RISCHIO

- Regioni ad alto rischio
- Regioni a rischio medio-alto
- Regioni a rischio moderato

Veneto
può finire
tra le Regioni
a rischio
moderato

Campania
può finire
tra le Regioni
ad alto rischio

Sicilia
può finire
tra le Regioni
a rischio
moderato

L'EGO - HUB

LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
+28.244 (759.829)	+6.258 (302.275)
Morti	Numero tamponi
+353 (39.412)	+182.287 (16.285.936)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati in terapia intensiva	Isolamento domiciliare
+1.274 (21.114)	+203 (2.225)	+20.153 (394.803)



*Il numero di tamponi è superiore alle persone testate perché la stessa persona può essere sottoposta a più tamponi

L'EGO - HUB



Peso: 1-8%, 2-71%, 3-49%



Uno scorcio di Piazza Vittorio Veneto, a Torino, fotografata lo scorso marzo all'inizio del primo lockdown

MARCO ALPOZZI / L'ESPRESSO



Peso:1-8%,2-71%,3-49%